

III DOMENICA DI AVVENTO / C



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3,10-18)

In quel tempo, ¹⁰le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?».

¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. ¹⁷Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

¹⁸Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

Questa terza Domenica di Avvento è la Domenica “della gioia”, Domenica *Gaudete*. È vero che l'Avvento è un tempo di preparazione, in cui si vive un serio cammino di conversione, ma in questa terza domenica noi possiamo pregustare la gioia del Natale ormai vicina. L'Avvento è anche un tempo di gioia perché noi tutti, Chiesa di Dio, viviamo l'attesa del Salvatore, attendiamo una Persona da noi amata e attendere una persona amata è sempre un grande motivo di gioia.

Il passo del vangelo ci aiuta a capire qual è la via per vivere nella gioia, la via della gioia. C'è una domanda che ritorna continuamente, per ben tre volte: «*Che cosa dobbiamo fare?*». La rivolgono a Giovanni il Battista tre categorie di persone: la folla, i pubblicani e i soldati. Essi chiedono cosa fare per ben prepararsi alla venuta del Messia. Giovanni alla folla risponde indicando la condivisione dei beni di prima necessità: «*Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto*». Ai pubblicani, Giovanni risponde dicendo di non esigere niente in più della somma dovuta. Infine, ai soldati, Giovanni dice di accontentarsi delle loro paghe, non maltrattando e non estorcendo niente a nessuno.

Giovanni il Battista dona tre risposte diverse a tre gruppi di persone, ma in vista di un unico cammino di conversione. Questo cammino di conversione deve essere all'insegna della giustizia e della solidarietà. Non c'è vero cammino di conversione se non si vive la giustizia e nell'attenzione verso chi è bisognoso. È proprio questa la via per vivere nella gioia.

Cerchiamo allora di essere cristiani gioiosi, cristiani che, nel segno della vera conversione, rispettano i diritti altrui e danno agli altri ciò che è loro dovuto; insomma cristiani che sanno condividere con gli altri i propri beni e la propria sapienza con totale gratuità.

Chiediamo alla Vergine Maria che ci assista e ci illumini in questo cammino di Avvento perché possiamo sempre più assumere i sentimenti di suo Figlio Gesù.